



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI PORCIA

PRGC

PIANO REGEOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE N. 42

**ESCLUSIONE DALLA VERIFICA DELLA
SIGNIFICATIVITÀ DI INCIDENZA
SU SIC/ZSC E ZPS**

a4

Redatto: aprile 2023

Arch. Federico ROSSO

(firmato digitalmente ai sensi del DLgs. n. 82/05 e smi)

Redazione:

arch. Federico ROSSO

Con il supporto di:

Urbanistica Edilizia Privata Ambiente

ing. Andrea ZAMBENEDETTI - Responsabile del Servizio

Amministrazione:

arch. Marco SARTINI - Sindaco

geom. Claudio TURCHET - assessore

Sommario

Premessa.....	2
1. Riferimenti normativi e procedurali.....	2
2. SIC/ZSC e ZPS della Regione Friuli Venezia Giulia potenzialmente interessati.....	4
3. Impatti su SIC/ZSC e ZPS potenzialmente interessati	6
4. Conclusioni	6

Premessa

L'esclusione dalla verifica della significatività di incidenza su SIC/ZSC e ZPS qui presentata accompagna la variante n. 42 al piano regolatore generale comunale (PRGC) del Comune di Porcia.

1. Riferimenti normativi e procedurali

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre tutti i piani e progetti di opere che possono avere un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000.

La rete è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva comunitaria 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione d'incidenza si applica sia a piani, progetti e interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in Siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario.

A livello nazionale la valutazione d'incidenza è stata recepita con l'art. 5 del DPR 357/1997, successivamente modificato dall'art. 6 del DPR 120/2003 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003). Tale norma prevede che le Regioni regolamentino alcuni aspetti dell'applicazione della valutazione di incidenza.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1323 del 11 luglio 2014 (INDIRIZZI APPLICATIVI IN MATERIA DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA), che ha sostituito la precedente n. 2203/2007, sono definite le modalità operative di questo procedimento in attuazione della normativa comunitaria e nazionale e in linea con le indicazioni della

“Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6 paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE” della Commissione Europea.

La deliberazione e relativi allegati hanno:

- disposto indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi;
- illustrato indicazioni tecnico-operative per la predisposizione della documentazione relativa alle procedure in materia di valutazione di incidenza;
- ritenuto di escludere dalle procedure di valutazione di incidenza, i piani e i progetti elencati nell'apposito Allegato C della stessa delibera.

Nell'Allegato A, articolo 2, viene specificato che «... Sono soggetti alla procedura di valutazione di incidenza i piani, i progetti e gli interventi così come di seguito individuati:

- a) i piani la cui area di competenza comprende, anche parzialmente, uno o più Siti Natura 2000 e che non rientrano nelle tipologie di cui all'art. 6 comma 2 lett. a) del d.lgs. 152/2006 ovvero che rientrano nell'art. 6 comma 2 lett. a), ma determinano l'uso di piccole aree a livello locale o costituiscono modifiche minori;
- b) i piani la cui area di competenza è confinante con un Sito Natura 2000;
- c) i progetti e gli interventi la cui area di insediamento ricade anche parzialmente in un Sito Natura 2000 o che risulta con esso confinante e che non rientrano nel campo di applicazione definito dall'art. 6 del d.lgs. 152/2006 e nel campo di applicazione della l.r. 43/1990;
- d) i progetti e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione definito dall'art. 6 del d.lgs. 152/2006 e nel campo di applicazione della l.r. 43/1990 la cui area di insediamento non ricade e non è confinante con un Sito Natura 2000, ma ricadono nelle aree/criteri di interferenza funzionale, come definita al punto 1.».

Secondo la definizione, per interferenza funzionale s'intende: «effetto indiretto di un piano, progetto o intervento esterno sull'area SIC/ZSC o ZPS determinato ad esempio dal peggioramento misurabile del livello di qualità delle componenti abiotiche strutturali del sito (ad es. sono previste emissioni nocive, azioni che possono alterare le caratteristiche del suolo, emissioni sonore ecc.), dal consumo/sottrazione di risorse destinate al sito (ad es. captazione di acqua), da interferenze con aree esterne che rivestono una funzione ecologica per le specie tutelate (ad es. siti di riproduzione, alimentazione, ecc.) o da interruzione delle aree di collegamento ecologico funzionale (rete ecologica). I piani di gestione definiscono le aree o i criteri di interferenza funzionale specifici per ciascun sito. Nelle more dell'adozione dei piani di gestione le interferenze funzionali vengono valutate caso per caso, sulla base di criteri definiti dal Servizio tutela del paesaggio e biodiversità.».

Nel medesimo Allegato A, articolo 3 viene specificato, tra l'altro, che «... Il Servizio valutazioni ambientali è competente per la procedura di verifica di significatività dell'incidenza dei piani che rientrano nell'ambito di applicazione della VAS ai sensi del d.lgs. 152/2006 e per la procedura di valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi.».

Con la recente deliberazione della Giunta Regionale n. 916 del 10 giugno 2021 (LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA) - DIRETTIVA

92/43/CEE "HABITAT" ART 6, PARAGRAFI 3 E A. RECEPIMENTO) la Giunta regionale ha deliberato che «...nelle more dell'adozione della deliberazione della Giunta regionale di aggiornamento degli indirizzi applicativi regionali in materia di valutazione d'incidenza per il formale e puntuale recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, è abrogato l'allegato C alla deliberazione della Giunta regionale 11 luglio 2014, n. 1323, relativo alle esclusioni dalla valutazione di incidenza.».

2. SIC/ZSC e ZPS della Regione Friuli Venezia Giulia potenzialmente interessati¹

Nel territorio comunale di Porcia non sono compresi SIC/ZSC o ZPS.

Vengono quindi considerati i siti Natura 2000 più vicini anche se collocati geograficamente ad una distanza minima rilevante dall'area di variante superiore a 10 chilometri (Figura 1).

Questi siti sono:

Nome: **Foresta del Cansiglio;**

Codice: **IT3310006** (DM 25/3/2005);

Vulnerabilità: *la zona è facilmente accessibile, e vi sono numerose strade forestali che l'attraversano. È quindi sensibile la presenza turistica.*

Nome: **Magredi del Cellina;**

Codice: **IT3310009** (DM 25/3/2005);

Vulnerabilità: *i magredi sono habitat pionieri estremamente delicati, anche a causa della bassa possibilità di ripristino. Ampie superficie sono state convertite a coltura intensiva o semplicemente dissodate; si osserva quindi una continua contrazione delle superfici prative tanto che si preservano principalmente le zone sottoposte al demanio militare.*

Nome: **Risorgive del Vinchiaruzzo;**

Codice: **IT3310010** (DM 25/3/2005);

Vulnerabilità: *la vulnerabilità è elevata data la vicinanza di una vasta area industriale (Pordenone) e dell'abitato di Cordenons. Nelle vicinanze sono presenti attività di ittiocultura. La pressione antropica nel sito è elevata soprattutto per attività agricole.*

Nome: **Magredi di Pordenone**

Codice: **IT3311001** (DM 25/3/2005);

Vulnerabilità: *gli habitat magredili sono estremamente delicati, anche a causa della bassa possibilità di ripristino. Ampie superficie sono state convertite a coltura intensiva o semplicemente dissodate; si osserva quindi una continua contrazione delle superfici prative tanto che si preservano principalmente le zone sottoposte al demanio militare. Nella parte settentrionale la vulnerabilità è molto elevata per la presenza di una facile via di accesso, di lavori di bonifica, canalizzazioni ed avanzamento progressivo delle colture agrarie. Nella parte meridionale la vulnerabilità è elevata data la vicinanza di una vasta area industriale (Pordenone) e dell'abitato di Cordenons, la pressione antropica si traduce nella trasformazione di aree umide ad opera dell'agricoltura e nella tendenza del tessuto urbano alla massima espansione verso est. Nelle vicinanze sono inoltre presenti attività di ittiocultura.*

¹ Fonte: NATURA 2000 – STANDARD DATA FORM

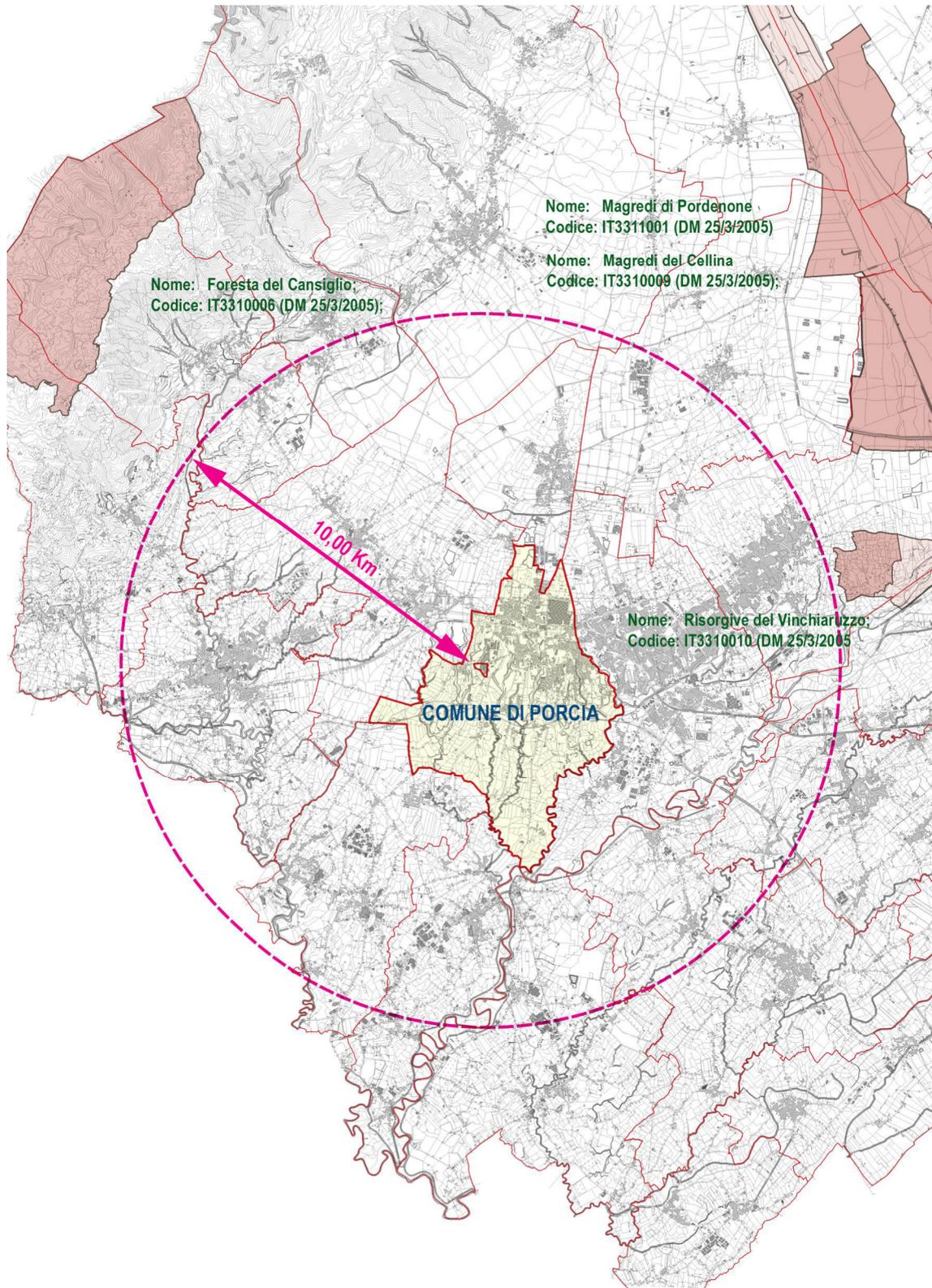


Figura 1. Siti Natura 2000 considerati dalla valutazione con indicazione della distanza di 10 chilometri dall'area di variante.

3. Impatti su SIC/ZSC e ZPS potenzialmente interessati

La variante n. 42 modifica il piano regolatore generale comunale (PRGC) del Comune di Porcia per un limitato assestamento delle previsioni riguardanti due insediamenti industriali in zona propria.

Gli insediamenti sono ubicati nel quadrante nord occidentale del Comune, a ovest di Porcia capoluogo, nella zona industriale e artigianale di Talponedo-Pieve.

L'assestamento delle previsioni può riassumersi in:

- modifica della zonizzazione per incrementare la zona D1 di interesse regionale (ZONE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI) mediante la riclassificazione di una zona O.1 mista per servizi (ZONE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI A DESTINAZIONE MISTA), lo spostamento di un tratto di viabilità esistente e la riclassificazione come zona E6 di interesse agricolo (ZONE AGRICOLE) di una parte residuale di zona O.1 mista per servizi;
- modifica delle norme di attuazione per realizzare coerenza con grafici, integrare le disposizioni particolari, vietare nuovi edifici (se non per impianti tecnologici a rete) nell'area riclassificata industriale e incrementare il rapporto di copertura (Q) in quella esistente.

La valutazione dei possibili impatti delle previsioni della variante al PRGC su SIC/ZSC e ZPS potenzialmente interessati considera che:

- nel territorio comunale non vi sono SIC/ZSC e ZPS;
- le modifiche sono puntuali e interessano un'area non confinante a SIC/ZSC e ZPS;
- l'area di modifica è particolarmente distante da SIC/ZSC e ZPS;
- le modifiche non inducono particolari evidenze per emissioni nocive, alterazioni delle caratteristiche del suolo, emissioni sonore, ... tali da incidere negativamente sui livelli di qualità ambientale;
- le modifiche non comportano interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

Ne consegue che è improbabile che le previsioni della variante al PRGC producano effetti significativi sui siti Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS) potenzialmente interessati.

4. Conclusioni

Considerando che è improbabile che le previsioni della variante al PRGC producano effetti significativi sui siti Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS) potenzialmente interessati e che non ricorrono le condizioni per assoggettare la variante alla procedura di verifica di significatività dell'incidenza o alla valutazione d'incidenza su SIC/ZSC e ZPS (VINCA), si conclude che la variante n. 42 al PRGC di Porcia non comporta incidenza significativa sui siti Natura 2000 della Regione Friuli Venezia Giulia.